

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da più parti è stata sollevata perplessità circa l'ipotizzato trasferimento della divisione stranieri della questura di Napoli, oggi allocata in un punto centrale e nevralgico della città, in una zona periferica;

la sensazione è quella di una decisione finalizzata, anche in ragione del nuovo sito, a rendere meno visibile in città la dimensione del fenomeno della presenza di cittadini extra-comunitari;

in ogni caso, la nuova destinazione evidenzia tutti i suoi limiti, attesa la difficoltà di raggiungere gli uffici a causa della scarsità dei mezzi di trasporto pubblico —:

se sia a conoscenza del progetto trasferimento della divisione stranieri della questura di Napoli in una zona periferica della città;

in caso affermativo, quali siano le ragioni che hanno indotto a tale scelta anche in ragione della difficoltà di accedere a causa della ricordata scarsità dei mezzi di trasporto pubblico. (5-05649)

FRAGALÀ, LO PRESTI e SIMEONE — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 21 settembre 1998 l'ispettore della polizia di Stato Francesco Pellegrino, segretario provinciale del Siap, uno dei sindacati minoritari della Polizia di Stato, inviava a tutti i vertici del dipartimento della pubblica sicurezza, al capo ed al vicecapo della polizia, al direttore del servizio frontiera ed immigrazione, al dirigente della Zona Frontiera di Palermo ed al direttore dell'ufficio rapporti sindacali un documento sindacale nel quale elencava una serie di fatti che si sarebbero verificati

nell'ufficio polizia di frontiera di Trapani ed azzardava pesanti giudizi sulle capacità e la moralità del dirigente dell'ufficio medesimo dottor Giuseppe Russo;

in seguito agli accertamenti svolti dagli organi preposti nell'ufficio in questione, che rivelavano la completa infondatezza delle accuse sostenute dall'ispettore Pellegrino, il dottor Russo, in data 30 novembre 1998, presentava una querela nei confronti dello stesso in base all'articolo 595 del codice di procedura penale, che a tutt'oggi non ha avuto la doverosa e tempestiva verifica giurisdizionale;

nonostante il regolamento di disciplina della polizia di Stato preveda la sospensione dal servizio per chi denigri il proprio superiore, allo stato attuale non risulta essere in atto alcun procedimento nei confronti dell'ispettore Pellegrino;

l'ispettore medesimo è assente dal proprio posto di lavoro godendo a tempo indeterminato di permessi per motivi sindacali continuando a percepire regolarmente lo stipendio e occupandosi, a quanto risulta, dell'azienda agricola verso cui ha precui e concreti interessi;

è un dato di fatto il continuo proliferare di nuove organizzazioni sindacali, spesso munite solamente di una sigla e carenti sia per rappresentatività che per numero di iscritti —:

quanti siano i procedimenti disciplinari e quanti quelli penali al momento pendenti nei confronti di appartenenti alle forze della polizia di Stato;

quanti siano i sindacati esistenti all'interno del corpo della polizia di Stato e quante migliaia di giorni siano stati accordati per motivi di permesso sindacale;

se il Governo non ritenga che in alcuni casi si possano venire a creare delle deviazioni all'interno di alcune delicate strutture investigative che comportino una sorta di «immunità sindacale» e quali iniziative intenda assumere in merito ad eventuali strumentalizzazioni in esse del potere di rappresentanza sindacale.

(5-05653)